

Il blitz di San Valentino

Il 14 febbraio 1983 viene arrestato il direttore della banca Rasini, Antonio Vecchione che, processato e condannato, sarà licenziato nel 1987.



Il giudice ammazza-sentenze

Corrado Carnevale cancella in Cassazione, nel 1989, le imputazioni contro Antonio Virgilio e Luigi Monti, accusati di investire nella Rasini per conto dei clan di Cosa Nostra.



L'Espresso e i quotidiani locali, e Berlusconi che riceve Panorama e il resto della Mondadori, più 365 miliardi di lire di conguaglio. E' il 30 aprile 1991.

Quattro anni e una Tangentopoli dopo, quando Berlusconi è già stato, seppur brevemente, inquilino di Palazzo Chigi, deflagrano le dichiarazioni di Stefania Ariosto, ex amica di Berlusconi ed ex compagna del suo avvocato Vittorio Dotti, secondo la quale i giudici Valente e Metta frequentavano abitualmente Cesare Previti, il legale da decenni sodale di Berlusconi: anzi, dice di aver sentito il futuro ministro della Difesa raccontare di tangenti versate ai magistrati. La Procura di Milano apre le indagini sulla sentenza della prima sezione civile della Corte d'Appello di Roma e va a caccia dei conti da cui sarebbero arrivati i soldi per corrompere i giudici che avevano regalato la Mondadori a Berlusconi. Si scopre che nemmeno un mese dopo la sentenza, la All Iberian che fa capo a Fininvest aveva versato 3 miliardi di

La sentenza

Nell'aprile 2006 la Cassazione condanna Previti e il giudice Metta

lire su un conto di Cesare Previti e 1 miliardo e mezzo su quello di un avvocato faccendiere. Dopo un giro tortuoso, parte di questi soldi - secondo i giudici - era finita a Vittorio Metta («Un'eredità», dichiarerà al processo). Previti giura che i tre miliardi sono la sua parcella.

Nel 2003 Vittorio Metta - che, lasciata la magistratura, va a lavorare con Previti - sarà condannato a 13 anni, Previti a 11 anni, gli avvocati e faccendieri Attilio Pacifico a 11 anni e Giovanni Acampora a 5 anni e 6 mesi. Berlusconi non arriva nemmeno a giudizio grazie alle attenuanti generiche che fanno prescrivere il reato. Nell'aprile del 2005, in appello, nuovo ribaltamento: tutti assolti per la parte Mondadori. Nell'aprile 2006 la Cassazione condanna invece Previti, Pacifico e Acampora a 1 anno e 6 mesi e Metta a 1 anno e 9 mesi.

Corruzione c'è stata. La sentenza fu comprata con 425 milioni di lire prelevati dal conto All Iberian (Fininvest). Ma la Mondadori, da vent'anni, è proprietà di Berlusconi.

(15- continua)

Cronologia

Le mani sul più grosso gruppo editoriale

1988

Accordo De Benedetti-Formenton: a gennaio 1991 tutto a De Benedetti

1989

De Benedetti proprietario di Espresso

1990

A gennaio Berlusconi entra a Segrate: Formenton tradisce accordo

1990

Il Lodo riconsegna le azioni a Cir

1991

I giudici Valente e Metta danno ragione a Berlusconi

...e intanto nel 1988

Il processo Moro Ter si conclude con 153 condanne e 20 assoluzioni. Viene assassinato il senatore Dc Ruffilli. Crolano le azioni del gruppo Ferruzzi. Gardini vende la Standa a Berlusconi. Nasce il gruppo Enimont.

Il libro

Il libro nero dell'Italia di Berlusconi



«Da padrone a premier». Inizia così il libro che Felice Froio nel 2006 ha pubblicato per i tipi di Newton&Compton editori, rigorosa analisi degli anni di governo di Berlusconi.

IL CONTRIBUTO DEI LETTORI
Dite la vostra con...
politica@unita.it

Intervista a Udo Gümpel

Un salvacondotto per l'amico del papa

L'Unto del signore di Gümpel e Ferruccio Pinotti indaga i legami della Rasini con la finanza vaticana

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Udo Gümpel ha scritto insieme a Ferruccio Pinotti il libro, "L'unto del signore" (Bur) che indaga sull'intreccio di rapporti finanziari e politici di Berlusconi con il mondo cattolico.

Herbert Batliner, avvocato in Vaduz, Lichtenstein. Un nome che agli italiani dice poco. Non è così per l'opinione pubblica tedesca, vero?

«Batliner in Germania lo conosciamo bene, il suo nome era emerso la prima volta all'inizio degli anni Novanta nell'ambito dello scandalo sui fondi neri della Cdu, la Democrazia cristiana tedesca. Ed era colpito da mandato di cattura per l'assistenza fornita a grandi evasori fiscali tedeschi. Per questo sono saltato sulla sedia quando ho saputo che, il 12 settembre 2006, doveva incontrare il papa a Ratisbona».

E come riuscì Batliner a passare il confine austro-tedesco?

«La Procura di Bochum, che aveva più di 400 fascicoli in cui compare il suo nome, ha ceduto alle pressioni in favore di questo "Gentiluomo di sua santità" e gli ha concesso un salvacondotto. Batliner donò in quella occasione alla Cattedrale di Ratisbona un organo del valore di 780mila euro. Non era il primo dono di questo tipo, nel dicembre 2002 fu celebrato il rito di benedizione dell'organo della cappella Sistina. Anche quello è un dono di Batliner».

Quale relazione avete scoperto fra l'avvocato fiduciario della Santa Sede e la banca Rasini?

«Batliner, insieme allo svizzero Wiederkehr, era fiduciario di tre società

con sede nel Lichtenstein: Manlands, Wootz e Brittenner. Queste società avevano il 35% della Rasini, una quota che ne consente il controllo. E, nel 1973-1983, vi furono continui aumenti di capitale».

I proprietari sono gli Azzaretto, che lasciano dopo il blitz della «operazione S.Valentino».

«È sorprendente che nessuno, prima di noi, abbia sentito la versione di Dario Azzaretto. È l'Ad della banca in quegli anni mentre il presidente è Carlo Nasalli Rocca di Corneliano, nipote del cardinale Giovanni Battista Nasalli. La famiglia Azzaretto, di origini siciliane, è legata alla Santa sede dai tempi di Pio XII. Gli Azzaretto nell'83 vendono ai Rovelli, ma non si arricchiscono. E Dario conferma che Giulio Andreotti frequentava d'estate la villa del loro padre, Giuseppe, sulla Costa Azzurra. La domanda allora è: i Rovelli salvarono una banca amica del Vaticano? Se questo aiutò anche l'astro nascente di Berlusconi tanto meglio. Sono cose a buon rendere».

C'è traccia di collegamenti con il "banchiere di Dio" Roberto Calvi?

«Non c'è prova documentaria ma fra le società partecipate della Capitalfin, di cui Calvi si occupò per conto dello Ior, compare una Fininvest Ltd con sede Grand Cayman nel 1974. Se si tratta della stessa Fininvest che noi conosciamo come la più celebre delle società di Berlusconi si dovrebbe anticiparne la nascita di un anno. Ma le Cayman Island non collaborano».

C'è un rapporto fra Opus dei e la nascita di Forza Italia?

«Marcello Dell'Utri, oltre che il più convinto fautore di Forza Italia, è - lo dice lui stesso - un uomo dell'Opus dei».